



SETE TESTO INTEGRALE DEFINITIVO

DIVIETO DI RIPRODUZIONE / DIVULGAZIONE / EDITING

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

©MMXXI FILOALTO SRL \ OSUONOMIO

PER QUALSIASI UTILIZZO CHIEDERE INFO E PERMESSI A:

info@osuonomio.com

Sete 8 Guerra

Febbraio 2037

I decessi aumentano di giorno in giorno. La comunità scientifica sembra incapace di reagire, ripiegata su se stessa nell'assurdo tentativo di isolare un virus che non esiste. Occorre fermare Sebastian e riprendere il controllo di Mangrovia.

Mentre Ada e Rami lavorano giorno e notte in laboratorio, Coco prepara le armi. Serve prima di tutto denaro non tracciabile e un luogo sicuro dove rifugiarsi.

Allestiscono un laboratorio perfettamente autosufficiente nel bunker che Coco aveva fatto costruire nella sua tenuta di Santa Clarita sotto il laghetto dei Coccodrilli durante la prima ondata della Grande Siccità.

Ovunque Ada e suo marito avessero avuto bisogno di andare Coco garantiva entro poche ore documenti falsi, biglietti aerei; era in grado di sbloccare auto parcheggiate, mandare in tilt i detector e se necessario inviare droni non tracciati con armi, beni di prima necessità.

[Coco]

Avrei potuto fargli avere una cena italiana completa o un fucile Uzi in circa 45 minuti. Ci pensa Coco tesoro.. taac. Quegli stronzi la dovevano pagare: non si uccide la gente coi soldi di Coco Morales

Ada continuava a partecipare alle riunioni farsa a Mangrovia. Si chiedeva quanto avrebbe potuto perdurare ancora una situazione simile. I morti, le complicazioni tecniche e le grane scientifiche venivano tenute a debita distanza.

Fink e Newport organizzarono un enorme raduno sulla piana di Yola, nei pressi della sorgente. Per la Chiesa Devozionale dell'Acqua Chiara quel luogo rappresentava uno dei "punti di pressione vitali" del pianeta.

E' un evento senza precedenti. Arrivano 500 mila persone, con milioni di utenti collegati. Nel suo discorso Fink ricostruisce il lungo percorso che ha condotto alla Grande Transizione ripercorrendo tutti i momenti drammatici e tutte le vittorie, senza mai una volta nominare Ada o altri collaboratori.

Ma il momento più importante è riservato alla presentazione di una grande novità: un'alga geneticamente modificata, ricavata dagli scarti di Air Water che avrebbe letteralmente fatto rinascere la vita sulla terra.

Il progetto si chiama Yalga. Questo nuovo ritrovato sarebbe servito a produrre carburante a biomassa verde che avrebbe generato energia elettrica per far muovere auto e trasporti ma anche una fibra che avrebbe eliminato per sempre la plastica dalla faccia del pianeta.

Un progetto incredibile. Portato avanti segretamente.

Le parole tracimano di un trasporto e un'ambizione mai visti.

Fu un'apoteosi. Un trionfo. Il progetto venne accolto come una profezia anche dai livelli governativi, o da ciò che ne restava.

Non c'era luogo sulla faccia della terra dove non fossero arrivati le alghe e i prodotti di Mangrovia. In tutte le strade, in ogni fattoria o laboratorio si percepiva l'entusiasmo, il vento della Grande Transizione.

La setta, il culto segreto, il messia affabulatore:

niente di tutto questo era reale. Fink e Newport avevano semplicemente rifondato il concetto di azienda e di cooperazione.

Sebastian ripeteva di continuo: "Non siamo un negozio, non vendiamo servizi, ma lavoriamo per cambiare il nostro modo di vivere, il nostro impatto sul pianeta" E' un lavoro prima scientifico e poi umanitario, le due parti non sono divisibili.

Raccolsero una valanga di milioni in donazioni, ma è evidente che sarebbero passati presto all'incasso con il nuovo progetto Yalga.

"Il motore verde del Mondo Nuovo"

“Le alghe assorbono una grande quantità di CO2 e la convertono in carburante e ossigeno. Inoltre, le alghe possono crescere 12 volte più velocemente delle piante da suolo.

“Le coltiveremo negli oceani, sui vostri tetti, nei deserti e anche nelle acque di scarto”.

Si tratta di un progetto enorme, visionario e basato su eccellenti basi scientifiche. Tutto perfetto: c'è solo un aspetto che non quadra.

Che si tratta di un progetto copiato. Identico a quello a cui Ada sta lavorando da oltre due anni.

La notizia non sembra sorprenderla.

Ada non ne ha mai fatto una questione personale: non era la sua firma quello che contava: credeva nella scienza e nel progresso come frutto di un processo collettivo di condivisione e non si sentiva certo in dovere di stare di continuo sotto i riflettori.

Ma i morti continuavano a salire ogni giorno di più con un'impennata spaventosa. La situazione era arrivata ad un tale punto di esasperazione da costringerli a prendere la decisione. Dovevano distruggere Mangrovia.